

REPUBLICA ITALIANA

Regione Siciliana



Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana

PARCO ARCHEOLOGICO DI LILIBEO-MARSALA

(Istituito con D.A. 21/Gab. del 11/04/2019)



Cod. Fisc. 91039170815

AVVISO PUBBLICO

FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEI SITI ESTERNI DEL PARCO ARCHEOLOGICO DI LILIBEO-MARSALA:

Chiesa di Santa Maria della Grotta, Latomia dei Niccolini, Ipogeo di Crispia Salvia,**Necropoli monumentale ellenistico-romana di via del Fante, Insula romana di via delle Ninfe,**

CON L'AUSILIO DI OPERATORI ECONOMICI INDIVIDUATI ATTRAVERSO LE PROCEDURE SEMPLIFICATE DI
CUI ALL'ARTICOLO 134, COMMA 2, DEL DECRETO LEGISLATIVO 31 MARZO 2023, N. 36 PER
L'ATTIVAZIONE DEL PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO-PRIVATO.

Premesso che:

- Il Parco archeologico di Lilibeo-Marsala ai sensi dell'art. 6 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, del D.M. 23 gennaio 2016 e del D.M. 9 aprile 2016 del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, intende intraprendere, un programma di valorizzazione e promozione delle aree archeologiche **di proprietà demaniale, esterne al Parco**, con l'obiettivo di incrementare la conoscenza e la fruizione dei luoghi della cultura;
- ai sensi del secondo comma art. 134 Decreto Legislativo del 31 marzo 2023 n. 36 e successive modificazioni, per assicurare la fruizione del patrimonio culturale della nazione e favorire altresì la ricerca scientifica applicata alla sua tutela o alla sua valorizzazione, lo Stato, le regioni e gli enti territoriali possono, con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, attivare forme speciali di partenariato con enti e organismi pubblici e con soggetti privati, dirette a consentire il recupero, il restauro, la manutenzione programmata, la gestione, l'apertura alla pubblica fruizione e la valorizzazione di beni culturali, attraverso procedure semplificate di individuazione del partner privato analoghe o ulteriori rispetto a quelle previste dall'articolo 8 del Decreto Legislativo del 31.03.2023 n. 36;
- la valorizzazione del patrimonio culturale del Parco Archeologico di Lilibeo si intende realizzata anche attraverso la partecipazione attiva di operatori economici sotto qualsiasi forma costituiti, compresi gli Enti senza scopo di lucro e gli Enti del Terzo Settore costituiti ai sensi della disciplina di cui al D. Lgs 117/2017;
- il Parco archeologico di Lilibeo-Marsala intende attivare forme speciali di partenariato pubblico- privato con soggetti individuati attraverso le procedure semplificate di cui all'articolo 134, comma 2, del decreto legislativo del 31 marzo 2023 n. 36, dirette a consentire la valorizzazione di beni culturali di appartenenza pubblica;
- la nota circolare n. 17461 del 9 giugno 2016 dell'Ufficio Legislativo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, reca indirizzi applicativi in tema di sponsorizzazione dei beni culturali e di partenariato pubblico privato nel campo dei beni culturali;
- ai sensi dell'art. 42, comma 1, del D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169 avente ad oggetto il Regolamento di organizzazione del Ministero della Cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, le Direzioni regionali Musei, uffici di livello dirigenziale non generale, sono articolazioni periferiche della Direzione generale Musei e assicurano sul territorio l'espletamento del servizio pubblico di fruizione e di valorizzazione degli istituti e dei luoghi della cultura in consegna allo Stato o allo Stato comunque affidati in gestione;
- l'art. 42, co. 2, comma 2, lettera a) del D.P.C.M. 2.12.2019, N. 169, attribuisce al Direttore, tra gli altri, il compito di programmare, indirizzare, coordinare e monitorare tutte le attività di gestione, valorizzazione, comunicazione e promozione del sistema museale nazionale nel territorio regionale e quindi la Direzione del Parco può promuovere e sostenere ogni iniziativa atta a rendere sempre più accessibile e fruibile a tutti i cittadini, i suoi contenitori culturali;
- ai sensi dell'art. 6 comma 3 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs 22 gennaio 2004, n. 42) la Repubblica favorisce e sostiene la partecipazione dei soggetti privati, singoli o associati, alla valorizzazione del patrimonio culturale;
- in attuazione della Legge 1 ottobre 2020, n. 133 recante la Ratifica ed esecuzione della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa (Convenzione di Faro) sul valore del patrimonio culturale per la società, siglata a Faro il 27 ottobre 2005, la Direzione Regionale Musei Lazio intende sviluppare, nel quadro

dell'azione pubblica, la conoscenza del patrimonio culturale e favorire la costituzione di comunità patrimoniali composte da persone che attribuiscono valore al patrimonio culturale;

- ai sensi dell'art. 12 della Convenzione di Faro le istituzioni pubbliche sono chiamate a promuovere azioni per migliorare l'accesso al patrimonio, in particolar modo fra i giovani e le persone svantaggiate, al fine di potenziare la consapevolezza sul suo valore, sulla necessità di conservarlo e preservarlo e sui benefici che ne possono derivare.

Tutto ciò premesso, al fine di favorire l'apertura alla pubblica fruizione e la valorizzazione dei luoghi della cultura afferenti la Direzione del Parco archeologico di Lilibeo-Marsala, consentendo contestualmente un contenimento della spesa pubblica, **emana il seguente**

AVVISO PUBBLICO

1. FINALITÀ

Il Parco archeologico di Lilibeo-Marsala (d'ora in avanti Amministrazione), ai sensi del secondo comma dell'art. 134 del Decreto Legislativo 31/03/2023 n. 36 e successive modificazioni, intende intraprendere un programma di valorizzazione e promozione di alcuni luoghi della cultura con l'obiettivo di incrementare la conoscenza e la fruizione dei siti, di accrescere, nell'ambito di un processo partecipato con la comunità, la consapevolezza dell'eredità culturale del territorio mediante il coinvolgimento attivo della cittadinanza e degli attori economici e culturali, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento e trasparenza.

L'Amministrazione intende pertanto attivare forme speciali di partenariato pubblico-privato, con l'obiettivo di rafforzare le attività di valorizzazione, con il concorso di soggetti privati, singoli o associati, che abbiano esperienza almeno quinquennale nello specifico settore di gestione, fruizione e valorizzazione dei beni archeologici e culturali, che siano disposti a prestare la propria collaborazione alle attività di valorizzazione dei luoghi della cultura di cui ai successivi punti:

1.a ELENCO DEI SITI

1. **Chiesa di Santa Maria della Grotta**
2. **Latomia dei Niccolini**
3. **Ipogeo di Crispia Salvia**
4. **Necropoli monumentale ellenistico-romana di via del**
5. **Insula romana di via delle Ninfe**

1.b DESCRIZIONE DEI SITI

1 - Santa Maria della Grotta

L'area su cui sorge la chiesa di Santa Maria della Grotta ha una storia stratificata e complessa, a partire dalla fase punica della città. In questo periodo, infatti, l'area era destinata a necropoli, con tombe scavate nella roccia del pianoro che molti secoli dopo sarebbe stato il sagrato superiore della chiesa.

In epoca romana, tra la fine del II e il III sec. d.C., quando Lilibeo divenne colonia romana (sotto l'imperatore Pertinace o Settimio Severo), l'area fu utilizzata per la cavatura della pietra necessaria all'espansione edilizia della città.

Successivamente, in epoca tardoromana, le latomie cessarono la loro attività e vennero destinate ad area cimiteriale dalla comunità paleocristiana. La scoperta di alcune lucerne con la raffigurazione del candelabro a sette bracci (*menorah*) attesta, inoltre, che il cimitero venne utilizzato da una comunità mista, cristiana e giudaica.

In un momento successivo, l'area delle latomie fu destinata ad una abbazia di rito greco della regola di San Basilio, riconosciuta e incentivata a seguito della conquista normanna della Sicilia (XI secolo), per volontà del conte Ruggero. Questi, infatti, nel 1097 emanò il diploma con il quale veniva istituita a Marsala la prima fondazione cristiana dopo il periodo di dominazione islamica, denominata "Santa Maria della Grotta". Per segnalare la presenza dell'abbazia e sorvegliarne l'accesso venne costruita una torre trasformata in campanile a seguito della successiva costruzione della chiesa. I monaci, insediatisi nel complesso delle grotte, sfruttarono il luogo così come si presentava, realizzando solo semplici opere di adattamento ai fini cultuali. Gli altari vennero decorati con affreschi che testimoniano la restaurazione del monachesimo greco, promossa dai re normanni, e i saldissimi legami con la cultura greco-bizantina. Tra gli affreschi si segnala la Teoria di Santi, ancora visibile su una delle pareti dell'ambiente ipogeo. Questo affresco, che costituisce una testimonianza di alto livello della cultura pittorica del XII-XIII secolo, per la sua stringente analogia con pitture rupestri dell'Italia meridionale e della Sicilia orientale documenta le strette relazioni che intercorrevano tra le comunità religiose di rito greco.

Alla fine del XII secolo S. Maria della Grotta, rimasta senza monaci per motivi ignoti, veniva unificata con l'omonima abbazia palermitana.

Al XV secolo si data la costruzione di diverse strutture, come gli altari della chiesa e delle cappelle ipogee dei monaci basiliani.

Nel 1550 inizia l'ultima fase antica di tutto il complesso, con la consegna da parte di Carlo V di S. Maria della Grotta ai Gesuiti, che la detengono fino allo scioglimento definitivo dell'Ordine, avvenuto nel 1860. Sono poco note le vicende della chiesa tra la metà del Cinquecento e il Settecento, ma le testimonianze pittoriche indicano che il complesso ipogeo continuò ad essere frequentato per l'uso liturgico anche in questo periodo. È certo che la chiesa doveva trovarsi in stato di abbandono quando i Gesuiti, nel 1712, affidarono il progetto di rifacimento all'allora don *Joanni Amico* architetto *civitatis Drepani*. La chiesa barocca, semipogea, ricavata all'interno dell'antico complesso sotterraneo, consiste in una grande aula a navata unica, interamente rivestita di stucco bianco e scandita da quattro archi/cappelle laterali (due per lato). La copertura, molto più alta rispetto a quella della chiesa precedente, fu coronata da una cupola rivestita da mattonelle verdi e scandita da costoloni in arenaria. Una balaustra, posta in alto lungo il cornicione della chiesa, e un accesso scenografico, costituito da un'ampia scalinata a rampe spezzate, completavano l'opera. Passata al Demanio dello Stato nel 1866, la chiesa rimase aperta al culto fino al 1968, quando venne chiusa per i crolli provocati dal terremoto.

2- Latomia dei Niccolini

Ai margini della necropoli punica e romana di Lilibeo che si estendeva ad Est della città antica, è la vasta area archeologica costituita da un complesso di latomie utilizzate dalla prima comunità cristiana come cimitero. Il nucleo più importante è all'interno di una **grande latomia**, adiacente alla chiesa di Santa Maria dell'Itria e al contiguo convento dei Padri Agostiniani (Agostiniani Scalzi della Chiesa e Convento di Santa Maria Odigitria), chiamati anche Niccolini (o Nicolini) dal nome del santo agostiniano Nicola da Tolentino. Un tempo la latomia era collegata ad altre latomie adiacenti al disotto di un ponte di roccia percorribile, e oggi franato, che conduceva all'area di Santa Maria della Grotta.

Le latomie erano cave a cielo aperto per l'estrazione della calcarenite, sfruttate nella fase di massima espansione edilizia della città romana di Lilibeo (fine II-inizi III sec. d.C.) e riutilizzate come cimitero tra il III e il IV secolo da gruppi appartenenti a religioni diverse. Infatti, nella latomia dei Niccolini, come in altre aree cimiteriali tardo-antiche di Lilibeo (Santa Maria della Grotta, Catacombe di Corso Gramsci), sono state rinvenute anche lucerne con il simbolo giudaico del candelabro a sette bracci, la *menorah*.

Il complesso cimiteriale, utilizzato tra il III e il IV sec. d.C., costituisce la testimonianza più importante dell'arte funeraria cristiana lilibetana e tra i più rilevanti della Sicilia.

Già dalla fine dell'Ottocento, in seguito alle ricognizioni e agli studi, prima, di Salvatore Struppa e di Antonino Salinas, direttore del Museo Nazionale di Palermo, e poi, degli archeologi tedeschi J. Führer e V. Schultze, nell'area erano noti alcuni complessi sepolcrali con arcosoli, loculi e nicchie a parete. La costruzione del cimitero moderno lungo il margine orientale della latomia, un lungo periodo di abbandono e successive attività di cava, hanno compromesso gravemente lo stato di conservazione delle sepolture e distrutto pregevoli affreschi, come *Il Buon Pastore* che decorava un arcosolio.

Indagini archeologiche effettuate nel 1996 dalla Soprintendenza di Trapani hanno evidenziato che lungo il fronte Est della latomia erano stati ricavati due complessi di arcosoli con pianta a croce greca e un terzo con pianta ad L, scavati nella parete rocciosa; nell'area antistante si trovavano diciassette sarcofagi monolitici, realizzati in calcarenite e ricoperti da uno spesso strato di intonaco bianco. Una scala scavata nella roccia metteva in comunicazione il pianoro superiore del costone roccioso con la latomia e gli ingrottati sottostanti.

L'arcosolio centrale del complesso Nord-ovest (noto come arcosolio G) conserva una ricca decorazione pittorica: nella lunetta, boccioli di rose rosse, nell'intradosso, simboli cristologici come il doppio monogramma di Cristo e il calice, all'interno di sessantaquattro riquadri dipinti in rosso. Ma l'elemento più rilevante dell'intero sistema funerario è costituito dal piccolo ambiente

3 - Ipogeo di Crispia Salvia

L'ipogeo dipinto di Crispia Salvia costituisce il più importante monumento delle necropoli di età imperiale e tardo romana di Lilibeo e al momento anche l'unico per la straordinaria ricchezza della decorazione pittorica e le sue particolari caratteristiche.

Si tratta di una camera funeraria ipogea di forma trapezoidale, cui si accede da un ripido *dromos* a gradini. Nelle pareti della camera sono scavate sei deposizioni, quattro con casse rettangolari entro nicchie e due ad arcosolio. Il piano pavimentale è costituito da uno strato friabile di malta e presenta al centro un rialzo dove era collocato un piccolo altare per le libagioni in onore dei defunti, rito testimoniato anche dalla presenza, ai piedi delle tombe a cassa, di piccole cavità circolari, protette da coperchi fittili in cui venivano versati i liquidi. La decorazione pittorica è costituita da una fascia perimetrale di colore rosso sulla faccia esterna delle sepolture, e sulle pareti da una serie di scene figurate, a soggetto funerario, in una vivace policromia sul fondo bianco-azzurro dell'intonaco. La tomba dalla quale l'ipogeo deriva la denominazione, collocata di fronte alla porta d'ingresso, era destinata a *Crispia Salvia*, come testimonia l'iscrizione latina (II

sec. d.C.), incisa prima della cottura su una lastra fittile affissa alla parete di fondo. Nell'iscrizione *Iulius Demetrius* ricorda la moglie morta a circa quarantacinque anni di età, con la quale era vissuto per quindici anni *libenti animo*. La decorazione pittorica dell'ipogeo è stata realizzata in fasi diverse, presumibilmente nell'arco di due secoli (II- III sec. d.C.).

4 - Necropoli monumentale ellenistico-romana di via del Fante

L'area archeologica, scavata nel 1974, ha restituito il complesso più interessante della necropoli ellenistico-romana di Lilibeo per la monumentalità e la varietà architettonica delle tombe. Le sepolture, fittamente stratificate, ricoprono un arco cronologico che va compreso tra la seconda metà del III sec. a.C. e il II sec. d.C.

Il rito funerario prevalente era la cremazione, ma sono presenti anche inumazioni entro fossa o cassa litica (III-II sec. a.C.). Di solito la cremazione veniva effettuata all'interno della tomba (sepoltura a *kausis*) che poi veniva chiusa con un piccolo monumento funerario (*epitymbion*). La maggior parte di questi monumenti era a forma di basamenti a gradini, realizzati con blocchi di calcarenite ben squadri rivestiti da un fine strato di intonaco bianco, sui quali probabilmente in origine venivano posti i segnacoli (cippi o stele).

I monumenti funerari posti a Nord sono allineati secondo il medesimo orientamento, forse per la presenza di un antico asse viario, la *Via Valeria*, il cui tracciato doveva ricalcare approssimativamente quello dell'attuale via del Fante.

Nella parte meridionale dell'area sono stati rinvenuti tre grandi basamenti per sepolture monumentali. La piattaforma più grande era la base di un vero e proprio mausoleo, probabilmente dedicato ad un personaggio di alto rango della società lilibetana del tempo, costituito da una *tholos* di ordine corinzio-italico elevata su un podio cubico (II sec. a.C.).

Pianta ed elevato del monumento sono stati ricostruiti sulla base dei frammenti architettonici rinvenuti sulla piattaforma, quale il grande rosone con petali a rilievo che costituiva la chiave di volta della copertura troncoconica della *tholos*, esposto, insieme ad altri significativi elementi architettonici, nel Museo archeologico "Baglio Anselmi".

5- Abitato punico-romano di via delle Ninfe

Questo settore dell'antico abitato di Lilibeo, stato scoperto nel 1984, costituisce un esempio della successione delle fasi di vita della città, dalla fondazione punica al periodo romano tardo imperiale.

Qui sono state rimesse in luce due *insulae*, separate da uno degli assi viari dell'impianto urbano di Lilibeo (*cardo*), ampio circa 5 m, delle quali quella ubicata a Sud è stata esplorata solo parzialmente. Nell'*insula* Nord sono documentate, relativamente alla fase punica (metà IV sec. a.C.), strutture murarie a telaio, rinvenute sotto il livello dei pavimenti della casa romana, nonché alcuni vani rettangolari adiacenti ad un cortile, provvisto di un sistema di raccolta delle acque piovane. In età tardo-repubblicana (II- I sec. a.C.), in una fase di rinnovamento edilizio e di notevole benessere economico per la città di Lilibeo, l'*insula* Nord assunse l'impianto tipico delle case ellenistiche, con ambienti decorati con intonaci parietali e pavimenti in cocciopesto distribuiti intorno ad un atrio tetrastilo con *impluvium*.

Una nuova ristrutturazione in periodo tardo-imperiale portò ad un innalzamento di quota della pavimentazione (50 cm ca.) e alla redistribuzione delle stanze intorno ad un ampio peristilio meridionale che dava accesso a tre arcosoli. Il pavimento è costituito da un **mosaico policromo** (al momento oggetto di restauro conservativo) che raffigura un vaso a due anse (*kantharos*) dal quale sgorgano zampilli d'acqua, resi con tessere di pasta vitrea turchese. I parapetti di due tombe conservano ancora scene dipinte, che richiamano la cultura figurativa ellenistico-alessandrina e i mosaici nord-africani. L'affresco posto subito di fronte all'ingresso raffigura un **paesaggio fluviale** con, sullo sfondo, un tempio colonnato in prospettiva; l'affresco ancora visibile a sinistra rappresenta invece una **scena di caccia** con un cane che insegue una lepre. I **motivi floreali** presenti in tutte le sepolture, come le ghirlande e i boccioli di rose, i tralci di vite, e i melograni, fanno parte di un repertorio comune, presente anche in altri contesti lilibetani (Ipogeo di Crispia Salvia), di origine pagana ma utilizzato anche nell'arte funeraria cristiana, allusivo dell'ambiente paradisiaco. Il vaso zampillante, raffigurato nel mosaico, è immagine dell'acqua viva, il Cristo, che rigenera e rinfranca nella vita eterna che attende il defunto.

2. OGGETTO

2.1 Per le finalità suddette la ditta **Archeofficina – Società Cooperativa Archeologica**, con nota prot. N. 1282 del 15.04.2024 ha presentato un progetto per la **realizzazione di attività di valorizzazione e musealizzazione dei luoghi su elencati**, proponendosi quale partner privato operativo di un Partenariato Speciale Pubblico-Privato (di seguito, più brevemente anche PSPP), ai sensi di quanto previsto dall'art. 134, c. 2 del d. lgs. n. 36/2023, da attivarsi con il Parco per una durata di anni 5 (cinque).

L'attivazione del PSPP per la durata prevista e concordata si potrà realizzare attraverso la sottoscrizione di un Accordo di Partenariato.

La proposta di valorizzazione e musealizzazione prevede le seguenti attività:

- A)** creazione di una rete museale che promuova e valorizzi tutti i siti di pertinenza del Parco archeologico di Lilibeo – Marsala, con particolare attenzione per i monumenti di cui sopra ed ubicati all'esterno dell'area del Parco archeologico;
- B)** apertura e gestione della biglietteria del Parco archeologico di Lilibeo-Marsala ubicata su Piazza della Vittoria, con personale dell'operatore economico e secondo orari di apertura compatibili con quelli di accesso al Parco archeologico e secondo modalità da concordare con la Direzione;
- C)** gestione della fruizione, valorizzazione, promozione e comunicazione;
- D)** pulizia e decespugliamento delle aree, potatura arbusti e smaltimento dei rifiuti;
- E)** messa in sicurezza degli accessi e dei percorsi di visita all'interno di ciascun sito. Tale attività dovrà prevedere, laddove necessario:
 1. sistemazione delle scale, con ripristino delle murature e montaggio dei passamani;
 2. messa in sicurezza e ripristino delle murature adiacenti agli ingressi e ai percorsi di visita;
 3. regolamentazione delle superfici in terra battuta dei percorsi di visita e perimetrazioni degli stessi tramite delimitazioni con corde o staccionate;
- F)** progettazione e realizzazione di un impianto elettrico e di illuminazione led per i siti: Chiesa di S. Maria della Grotta, Latomia dei Niccolini, Ipogeo di Crispia Salvia. Gli impianti dovranno essere oggetto di un progetto da parte di un tecnico abilitato e realizzati da personale abilitato, secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Gli impianti dovranno essere certificati da parte del personale abilitato che li ha realizzati. Gli impianti dovranno illuminare adeguatamente sia le aree esterne che quelle interne, valorizzando correttamente le architetture storiche e gli apparati decorativi pittorici dei monumenti;
- G)** predisposizione di due biglietterie dedicate ai siti Chiesa di S. Maria della Grotta e Latomia dei Niccolini, da collocare all'ingresso delle aree in modo da renderle autonome nella fruizione al pubblico. Per le biglietterie dovranno essere utilizzate strutture prefabbricate (ad. esempio in legno, metallo, vetro, etc.), i cui volumi ed architetture dovranno essere prima approvate dalla Direzione del Parco archeologico, per non impattare negativamente all'esterno dei siti.
- H)** sistemazione dell'area di accoglienza visitatori soprastante l'Ipogeo di Crispia Salvia;
- I)** progettazione grafica e stampa della pannellistica museale in italiano e inglese, dedicata a ciascun sito;
- J)** l'ideazione e l'organizzazione, ad opera di personale qualificato, di attività educative e la realizzazione di laboratori didattici, di archeologia sperimentale, di educazione e mediazione culturale rivolti al pubblico, etc.;
- K)** la programmazione e la realizzazione di manifestazioni ed eventi culturali e di mostre;
- L)** l'attuazione di una **strategia di rete** che incrementi la fruizione delle risorse culturali del territorio attraverso itinerari integrati cittadini ed extraurbani, che consentano la strutturazione di un sistema unitario e completo anche attraverso la definizione di modalità stabili di coordinamento e raccordo delle rispettive programmazioni in campo, nonché attraverso l'individuazione di azioni e interventi da attuarsi congiuntamente anche attraverso il concorso di soggetti privati;
- M)** il coinvolgimento attivo della cittadinanza, degli operatori culturali e delle istituzioni accademiche e scolastiche del territorio;
- N)** creazione, o implementazione laddove già esistente, di un sistema di prenotazione ed acquisto dei tickets telematico e con pagamento elettronico.

3. DURATA

3.1 La durata dell'accordo di partenariato speciale pubblico privato del presente Avviso è fissata in anni 5 (cinque). Il periodo contrattuale potrà essere prorogato, ai sensi della normativa vigente e ad insindacabile giudizio del Parco, per un periodo non superiore a 12 (dodici) mesi, e, comunque, per il tempo strettamente necessario all'individuazione di un nuovo affidatario.

4. MODALITÀ E DISPOSIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ.

4.1 Le attività previste dovranno avvenire nel rispetto delle prescrizioni contenute nel capitolato allegato al presente avviso

5. LUOGO DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

5.1 Per lo svolgimento dei laboratori didattici e delle attività educative, il Parco mette a disposizione del

Partner privato gli spazi appositamente dedicati per lezioni e attività compatibili con la funzione e l'allestimento dell'ambiente.

Nel corso del partenariato il Parco potrà individuare ulteriori spazi da mettere a disposizione per lo svolgimento delle attività educative.

Le attività educative potranno realizzarsi nei giorni e negli orari di apertura dei luoghi.

6. OBBLIGHI DEL PARTNER

6.1 Le attività dovranno essere condotte nel rispetto delle disposizioni d'uso di cui al punto 4. Nell'espletamento delle attività di valorizzazione oggetto del presente Avviso, il soggetto dovrà ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti, derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti e contrattuali in materia di lavoro e di assicurazioni sociali e previdenza, assumendo a proprio carico tutti i relativi oneri.

Il soggetto dovrà essere in grado di garantire la disponibilità di un numero congruo di personale.

Il personale dovrà essere assunto con un livello contrattuale adeguato allo svolgimento delle mansioni previste. Il soggetto dovrà servirsi nello svolgimento delle attività delle figure professionali previste dalla normativa vigente e sarà responsabile della pulizia degli spazi e della sicurezza di persone (visitatori e personale impiegato), cose e luoghi durante lo svolgimento di ogni attività.

Il soggetto dovrà inoltre essere in regola con il pagamento degli stipendi e dei versamenti dei contributi in favore del proprio personale e dovrà rispettare tutte le disposizioni previste dal D. Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

6.2 È fatto obbligo al soggetto selezionato di rispettare le normative relative la sicurezza in tutte le fasi e tipologie di attività. Nello svolgimento delle attività verranno valutate tutte le interferenze e assicurato il costante coordinamento con il RSPP del Parco al fine di provvedere all'eventuale puntuale e tempestivo aggiornamento del DUVRI.

A copertura degli eventuali danni alla struttura, alle persone (visitatori ed operatori) e alle opere esposte sarà stipulata apposita polizza assicurativa ALL RISK, che copra le conseguenze del danneggiamento o della distruzione totale o parziale di locali, impianti e attrezzature, anche preesistenti, compreso il rischio incendio e per responsabilità civile per danni a terzi e a cose di terzi, con massimale pari a € 1.000.000,00 (euro un milione) per anno;

La polizza dovrà essere consegnata all'atto della stipula dell'accordo.

La copertura assicurativa dovrà essere mantenuta valida ed efficace per tutta la durata del partenariato.

Eventuali risarcimenti di danni che, per qualsiasi motivo, non fossero coperti, in tutto o in parte da dette polizze assicurative, resteranno comunque a esclusivo carico del partner privato.

7. CONTENUTO DELLA PROPOSTA PARTENARIALE

La proposta partenariale contiene le seguenti informazioni:

1. progetto di valorizzazione conformemente agli indirizzi descritti;
2. descrizione articolata degli interventi di valorizzazione, per i quali si prevede un impegno economico di circa € 82.000 complessivi, che la ditta ArcheOfficina - Società Cooperativa Archeologica propone di assumersi per le migliorie e gli adeguamenti previsti nel progetto;
3. cronoprogramma delle attività;
4. piano economico – finanziario;

Questo contiene:

- la previsione di ricavi con distinti gli introiti previsti per l'attività di accompagnamento e educative dai ricavi connessi alle eventuali manifestazioni ed eventi e gestione degli spazi;
- la previsione dei costi di gestione con distinte le spese previste per l'attività di accompagnamento e educative dai costi connessi alle eventuali manifestazioni ed eventi e gestione degli spazi nonché delle attività di manutenzione e monitoraggio conservativo;
- il numero di unità di personale distinto tra accompagnamento, educational, eventuali manifestazioni ed eventi, attività di back-office e tecnico-manutentive;

5. descrizione dell'impatto sociale conformemente agli indirizzi contenuti nel documento: MEASURING THE SOCIAL DIMENSION OF CULTURE HANDBOOK

<https://www.mesoc-project.eu/sites/default/files/2023-06/mesoc-handbook-final-june-2023.pdf>.

Nella descrizione particolare rilevanza è stata attribuita alla valutazione dei risultati che si intendono conseguire ed in particolare l'impatto sul tessuto sociale di riferimento nonché le ricadute sociali ed economiche generate dal progetto (es. comunità locale, lavoratori, utenti etc.) con l'esplicitazione degli

indicatori. La descrizione dell'impatto sociale, ispirata ai seguenti principi:

- Rilevanza: inclusione di tutte le informazioni utili a dare evidenza dell'interesse generale perseguito;
- Affidabilità: informazioni precise, veritiere ed eque, con specifica indicazione delle fonti dei dati;
- Misurabilità: le attività oggetto di valutazione, che possono essere ricondotte a parametri quantitativi, opportunamente misurate;

nella proposta partenariale, la descrizione dell'impatto sociale è stata esaurientemente esposta per i singoli punti su indicati.

10. ACCORDO DI PARTENARIATO

10.1 Il soggetto selezionato stipulerà con il Parco un accordo di PSPP della durata di anni 5 (cinque) a far data dalla stipula.

L'accordo di partenariato, stipulato ai sensi dell'art. 11 della L. n. 241/1990, reca i seguenti contenuti:

- 1) finalità dell'accordo di partenariato;
- 2) attività oggetto dell'accordo di partenariato, con ripartizione tra i partner delle rispettive obbligazioni;
- 3) tipologia dei rapporti di lavoro;
- 4) i luoghi delle prestazioni;
- 5) la durata dell'accordo partenariale;
- 6) la disciplina organizzativa del partenariato, ed in particolare quella relativa all'organismo di collaborazione;
- 7) obblighi e modalità di gestione;
- 8) indicazioni e disposizioni per la stesura dei documenti inerenti alla sicurezza;
- 9) condizioni di risoluzione dell'accordo;
- 10) la disciplina dell'uso dei marchi e segni distintivi;
- 11) clausole con le quali le parti convengono esplicitamente che le opere, ivi compresi prodotti digitali, da chiunque realizzate in attuazione dell'accordo, restano acquisite a titolo originario al patrimonio del Parco.

11 ROYALTY

11.1 Ogni visitatore che accede ai luoghi negli orari di apertura al pubblico dovrà pagare regolarmente il biglietto di accesso, laddove istituito, eccetto i soggetti per i quali è previsto l'ingresso gratuito nei monumenti, musei, gallerie, scavi di antichità, parchi e giardini monumentali dello Stato conformemente al Decreto Ministeriale 11 dicembre 1997, N. 507 pubblicato nella Gazz. Uff. del 12 febbraio 1998 e successive modificazioni e integrazioni.

Ai partner spetteranno i proventi derivanti dall'erogazione della propria attività. Il Parco non verserà alcun corrispettivo per la gestione in oggetto. I partner provvederanno ad adempiere ai loro obblighi in materia fiscale relativamente ai proventi derivanti dalla propria attività.

Il partner, a partire dal secondo anno, per bilanciare le spese fatte per la realizzazione di quanto necessario per una migliore fruizione dei siti, dovrà corrispondere un valore percentuale applicato sui ricavi annui delle attività di cui al punto A del documento progettuale al netto di IVA pari al 6 %.

Il pagamento della royalty dovrà avvenire trimestralmente sulla base dei dati forniti dal partner. A tal fine, entro 15 (quindici) giorni dalla scadenza del trimestre, il partner dovrà inviare all'Amministrazione l'importo del fatturato del trimestre di riferimento.

Il pagamento degli importi dovuti dovrà essere corrisposto dal partner mediante bonifico bancario sul conto corrente che sarà indicato dall'Amministrazione nell'accordo di partenariato.

12. ALTRE INFORMAZIONI

12.1 Il presente Avviso non comporta alcun obbligo nei confronti dei soggetti interessati, né per questi ultimi alcun diritto a qualsivoglia prestazione e/o impegno da parte dell'Amministrazione, che si riserva la facoltà di esaminare eventuali proposte ricevute a seguito della pubblicazione del presente atto. In particolare, il Parco a suo insindacabile giudizio, si riserva di non accettare proposte che siano ritenute incompatibili con il ruolo istituzionale dell'Amministrazione o peggiorative di quelle offerte dalla ditta ArcheOfficina - Società Cooperativa Archeologica, ancorché espresse da ditte con competenze e caratteristiche analoghe.

12.2 Saranno a carico del soggetto proponente, qualora necessari:

- tutti gli adempimenti e gli oneri connessi alla SIAE per spettacoli e intrattenimenti;
- la licenza all'esercizio di pubblico spettacolo ex art. 68 TULPS.

13. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati forniti verranno trattati, ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 sulla protezione generale dei dati (RGPD), e successive modifiche e integrazioni, esclusivamente per le finalità connesse all'espletamento delle procedure relative al presente avviso. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria e il loro trattamento avverrà mediante strumenti anche informatici idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza.

14. CONTATTI E FAQ

Informazioni e/o chiarimenti sul procedimento possono essere richiesti, entro e non oltre i 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata al seguente indirizzo: parco.archeo.lilibeo@pec.it
con oggetto: QUESITO SULL'AVVISO PUBBLICO FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEI SITI ESTERNI DEL PARCO ARCHEOLOGICO DI LILIBEO-MARSALA:

Le richieste di chiarimento devono essere formulate esclusivamente in lingua italiana.

15. RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile Unico del Procedimento è il Direttore del Parco Archeologico di Lilibeo-Marsala, arch. Anna Vincenza Occhipinti (anna.occhipinti@regione.sicilia.it).

Il RUP
Arch. Anna Occhipinti

